

LA CORREZIONE. Il dottor Gandolfi di Academia Day Clinic: «Può essere eseguita già dai 5-6 anni e negli adulti a qualsiasi età»

Con l'otoplastica addio alle orecchie a sventola

Non invasiva
Intervento effettuato in day-hospital e in anestesia locale

Forse non c'è tratto somatico più simpatico, in un bambino, di un bel paio di orecchie a sventola. Ognuno di noi avrà infatti nella memoria un irresistibile fascino sorridente incorniciato da un paio di ammiccanti «padelline». Eppure, per quanto apprezzate nei bambini, ben presto le orecchie a sventola, specie se piuttosto pronunciate, diventano oggetto di scherno da parte dei coetanei e, con il tempo, possono provocare disagi, insicurezza e persino complessi. Ma la soluzione c'è e, non a caso, tra gli interventi correttivi di chirurgia estetica che stanno ottenendo il maggiore tasso di crescita nel nostro Paese quello dell'otoplastica è certamente ai primi posti. Grazie a tecniche oramai consolidate e all'elevato tasso di efficacia, l'intervento è indicato per correggere diversi inestetismi, non solo le orecchie a sventola, e consente

di ottenere risultati di grande spessore a fronte di disagi pressoché minimi. Ma in cosa consiste l'operazione di otoplastica? E quali sono le sue caratteristiche? Ne parliamo con il dottor Eugenio Gandolfi, chirurgo plastico con 30 anni di esperienza in sala operatoria, past president dell'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica e direttore di Academia Day Clinic di Chiasso: «Un tempo, specialmente nell'adolescenza e complici le zie o nonne preoccupate per la bellezza dei propri nipoti, si escogitavano rimedi a volte fantasiosi (dormire sulle orecchie per tenerle schiacciate o tenerle attaccare alla testa con dello scotch resistente), a volte crudeli quanto inutili (fasciature aderenti), anche se l'espedito più diffuso per nascondere consisteva nel farsi crescere i capelli. Ed è anche per questo che, quando noi ragazzi partivamo militari, anche chi era riuscito a dissimulare il problema con una capigliatura a cespuglio, si trovava davanti (anzi, ai lati), il problema con tutta la sua "gravità"».



Il dottor Eugenio Gandolfi

OTOPLASTICA INFANTILE

Oggi il problema può essere risolto già in età infantile con l'otoplastica, o chirurgia estetica dell'orecchio, che consente di migliorare la forma o la posizione delle orecchie, ridurne la dimensione se sono esageratamente grandi e, quando sporgono più del normale, le può riposizionare più vicino alla testa. «L'otoplastica, ossia l'intervento che riporta le orecchie ad aderire alla testa, è semplice, rapido e si può praticare anche sui

bambini - conferma il dottor Gandolfi -. Il padiglione auricolare, infatti, è una delle parti del corpo che prima arriva a svilupparsi completamente e per questo l'otoplastica è spesso consigliata ai bambini all'età di 5-6 anni, quando le orecchie sono vicine allo sviluppo totale. Correggere i difetti delle orecchie prima che un bambino frequenti la scuola aiuta a eliminare i potenziali traumi psicologici dovuti alle canzonature dei compagni. Ma l'intervento è consigliabile anche agli adulti, a qualsiasi età».

LE TECNICHE

Le tecniche maggiormente utilizzate per la correzione delle orecchie a ventola sono due, entrambe eseguibili in day-hospital e in anestesia locale. «La prima - prosegue lo specialista - prevede un piccolo taglio nella parte posteriore del padiglione e il conseguente modellamento della cartilagine. La cicatrice è pressoché invisibile, dato che segue la piega dell'orecchio e anche la convalescenza è relativa. Le orecchie generalmente rimangono infatti fasciate per due o tre giorni e un leggero dolore post-operatorio si controlla con farmaci orali. Ovviamente sono da evitare per un mese gli sport con contatto fisico e l'utilizzo di occhiali pesanti». Oggi, però, è possibile anche l'otoplastica senza incisione: «Nei casi indicati - aggiunge il

dottor Gandolfi - ha la stessa efficacia e, in più, non prevede né fasciature né convalescenza. La tecnica consiste nell'entrare sotto la pelle con un ago che veicola uno speciale strumento chirurgico con cui si va a rimodellare agevolmente la cartilagine facendole assumere la forma voluta. Uno speciale punto sottocute stabilizzerà poi il risultato. Ricordo, inoltre, che per entrambi i tipi di intervento non è necessario tagliare i capelli».

NON SOLO ORECCHIE A SVENTOLA

L'otoplastica, oltre che sulle orecchie a sventola, può intervenire con successo e sempre in day-hospital anche su altre patologie più gravi

(amputazioni parziali o totali), malformazioni, ma anche per problemi minori. «Per esempio - conclude il dottor Gandolfi - se una signora ha amato portare orecchini di grandi dimensioni e un po' pesanti, può darsi che con l'età si ritrovi con il lobo un po' rilassato o tagliato. Con l'otoplastica è possibile ridurlo e ripararlo, lasciandovi il foro per gli orecchini. Come dire: se vi piacciono i begli orecchini, sfoggiatevi su orecchie splendide».

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la sede di Academia Day Clinic a Chiasso al +41 916826262, o al centralino italiano +39 031303003, oppure tramite WhatsApp +41 (0) 765766203».



L'ingresso dell'Academia Day Clinic di Chiasso